



Scenari Il burrascoso 2010 attraversato con fair play. Ma il piatto delle nuove iscrizioni piange

Pensioni Con i fondi oltre la soglia del 3%

La liquidazione in azienda si è «fermata» al 2,6%

DI ROBERTO E. BAGNOLI

La pensione di scorta batte di poco la liquidazione; chi non ha voluto rischiare, però, rimane deluso. In base ai dati raccolti da Assofondipensione, nel 2010 è stato pari al 3,1% il rendimento medio offerto dai fondi pensione chiusi, aziendali o di categoria. Il Tfr (il 6,91% della retribuzione lorda) nello stesso periodo ha reso invece il 2,6%, al netto dell'aliquota dell'11%: la liquidazione in azienda si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione.

Confronti

Nel confronto, peraltro, bisogna tener conto che i due strumenti funzionano in modo diverso. Mentre i contributi ai fondi pensione iniziano a maturare rendimenti sin dal momento del versamento, la rivalutazione del Tfr mantenuto in azienda riguarda solo l'importo maturato al 31 dicembre dell'anno precedente, e non anche gli accantonamenti nell'anno in corso. Questo meccanismo comporta una differenza, a sfavore del Tfr, che nell'arco di un anno si può stimare intorno allo 0,2%.

«Mancano ancora i rendimenti complessivi, che saranno disponibili fra pochi giorni, di tutti gli strumenti previdenziali — so-

stiene Antonio Finocchiaro, presidente della Covip —. Ma dalle prime indicazioni si può affermare che il 2010 è andato abbastanza bene: le perdite degli anni precedenti sono state recuperate non solo dai fondi chiusi ma anche dagli aperti, promossi da compagnie d'assicurazione, banche, Sim e Sgr, e dai Pip, i Piani previdenziali individuali di tipo assicurativo, strumenti caratterizzati da una maggiore componente azionaria». Negli ultimi cinque anni, che comprendono la fase più acuta della crisi finanziaria, il rendimento medio annuo composto offerto dai chiusi è stato pari al 2,3%, sostiene Assofondipensione. Un dato sostanzialmente in linea con il 2,6% del Tfr. Per una

9,6%

Il risultato del comparto più aggressivo di Cometa. Male i garantiti di tutte le tipologie

puntuale comparazione, però, per i fondi pensione bisogna considerare il vantaggio che deriva dal più favorevole trattamento fiscale e dal contributo aggiuntivo del datore di lavoro.

Nel 2010 hanno chiuso in positivo quasi tutte le linee d'investimento con l'eccezione di alcune garantite, che assicurano la restituzione dei versamen-

ti o un rendimento minimo annuo.

I rendimenti dell'anno scorso vanno dal 9,6% della bilanciata-azionaria di Foncer (industria delle piastrelle) al -1,7% della garantita di Cometa (metalmecanica), il maggiore fondo pensione italiano: risultati positivi, dal 4,2% del bilanciato allo 0,4% del monetario, hanno caratterizzato invece gli altri comparti dello stesso Cometa.

Il bilancio è stato positivo anche per gli altri big come Fonte (commercio, turismo e servizi). «I risultati — spiega il presidente Gianfranco Bianchi — sono frutto del modello di controllo sui gestori finanziari e del nuovo sistema d'incentivazione». Fonte registra una crescita delle

adesioni, in netta controtendenza rispetto alla leggera flessione che caratterizza complessivamente il settore. «Gli iscritti sono aumentati in misu-

ra superiore alle previsioni attestandosi a quasi 176mila — spiega Bianchi —. Il dato non tiene conto dei circa 900 aderenti a Previdente, il fondo per i dipendenti degli studi professionali incorporato con il primo gennaio scorso. Fra aprile e maggio dovrebbero concludersi operazioni analoghe con Marco Polo e Artifond, destinati rispet-

tivamente alle imprese di commercio, turismo e servizi che aderiscono a Conferenti e ai dipendenti di aziende artigiane, che complessivamente hanno circa 17mila iscritti. Per fine anno puntiamo ad arrivare a 200mila».

Risultati

«Dopo le turbolenze del 2008 abbiamo adottato criteri di particolare prudenza nella gestione delle risorse — dice dal canto suo Mario Saltalamacchia, presidente di Fonchim — ci hanno permesso di ottenere rendimenti positivi e in linea con il benchmark nel comparto bilanciato-obbligazionario Stabilità, in cui è concentrato il 90% degli aderenti, e decisamente superiori in Crescita, il più aggressivo».

Chiudono in positivo tutte e quattro le linee di Laborfondo, destinato ai dipendenti pubblici e privati del Trentino Alto Adige e di recente premiato — dice direttore Giorgio Valzoler — per l'efficienza gestionale.

Decisamente meno brillante è invece l'andamento degli aderenti ai fondi aziendali e di categoria. Secondo Assofondipensione, al 31 dicembre scorso erano poco più di due milioni, l'1,5% in meno rispetto al 2009: i nuovi ingressi, infatti, non compensano le uscite. «Senza una crescita solida e duratura e un incremento dell'occupazione soprattutto giovanile, la previdenza complementare continuerà a languire — sottolinea Finocchiaro — ma per farla decollare occorre anche migliorare la cultura previdenziale e realizzare una campagna informativa».

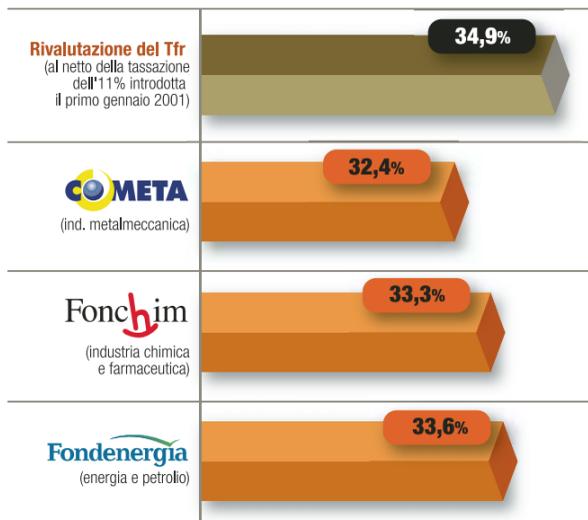
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maramotti



I risultati dei big

Il confronto tra il Tfr e i risultati dei primi fondi pensione



I risultati dei tre fondi chiusi già operativi all'inizio del 2000. È stato considerato il rendimento della linea bilanciata, l'unica esistente all'inizio del periodo.

Fonte: elaborazione CorriereEconomia

RPirola

L'iniziativa della Covip

Manuali in cerca di nuovi iscritti

Arrivano in rete tre manuali sulla pensione di scorta. Uno è per tutti, due per gli addetti ai lavori. Sono stati realizzati dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (www.covip.it) per accrescere la cultura previdenziale e la trasparenza in una materia destinata a divenire sempre più importante per milioni di lavoratori.

Dopo il boom del 2007, la crescita delle adesioni alla previdenza complementare si è praticamente arrestata; in attesa di una campagna informativa istituzionale che rilanci il settore, la Covip ha deciso di cominciare a muoversi per colmare le diffuse lacune in materia.

«La Guida alla previdenza

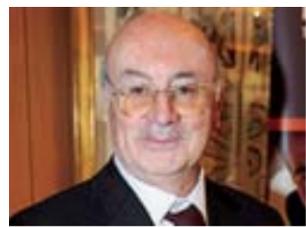
complementare è diretta ai lavoratori — spiega Antonio Finocchiaro, presidente della Covip —. Presenta con un linguaggio semplice e chiaro le informazioni di base sulla previdenza complementare e sui vantaggi che derivano dall'adesione alle casse aperte e chiuse».

Quest'iniziativa si ricollega alla pubblicazione, avvenuta nei mesi scorsi sul sito della Covip, dei rendimenti ottenuti da tutte le linee d'investimento degli strumenti previdenziali.

La sezione informativa è corredata da esempi e grafici e si rivolge in modo particolare ai giovani: questi ultimi, che in molti casi devono affrontare percorsi lavorativi discontinui e precari,

saranno i più colpiti dalla minore copertura che sarà offerta dal sistema pensionistico di base a carattere obbligatorio e, in parallelo, saranno i più bisognosi della previdenza integrativa.

Gli altri due manuali sono rivolti invece agli operatori del



Covip Il presidente Antonio Finocchiaro

settore. «Negli ultimi anni la Covip ha intensificato la vigilanza sulle forme pensionistiche complementari — spiega Finocchiaro — e questo in linea con una sollecitazione del ministro del Welfare Maurizio Sacconi».

La «Guida all'attività ispettiva» e quella sulle «Sanzioni nella previdenza complementare» sono finalizzate a esporre le regole con chiarezza, «in modo da evitare inutili allarmismi da parte dei fondi», dice ancora Finocchiaro.

La Commissione di vigilanza sta collaborando anche alla realizzazione di «Un giorno per il futuro», l'evento di promozione della previdenza complementare annunciato per i prossimi mesi dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi.

R.E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Nome del fondo e destinatari	Linee	Rendimento % netto		
		2010	2009	Medio annuo composto ultimi 5 anni
Alifond Industria alimentare	Linea garantita	0,5%	4,2%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	2,7%	10,2%	1,5%
	Linea bilanciata	4,4%	n.d.	-
Arco Legno e laterizi	Linea garantita	0,7%	5,4%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,8%	11,9%	2,2%
	Linea bilanciata	5,2%	16,7%	-
Artifond Imprese artigiane	Linea garantita	1,1%	n.d.	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	2,4%	n.d.	-
Astri Autostrade e infrastrutture	Linea garantita	0,3%	n.d.	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	4,6%	n.d.	-
Byblos Industria carta e aziende grafico editoriali	Linea garantita	0,7%	n.d.	-
	Linea bilanciata azionaria	3,6%	n.d.	2,1%
	Linea bilanciata	5,6%	n.d.	-
Cometa Industria metalmeccanica e orafa	Linea monetaria	0,4%	2,5%	2,1%
	Linea garantita	-1,7%	3,4%	1,8%
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,3%	7,2%	2,4%
Concreto Industria cemento	Linea garantita	0,9%	3,7%	-
	Linea bilanciata	5,9%	9,8%	2,4%
	Linea bilanciata	5,9%	9,8%	2,4%
Cooperlavoro Cooperative produzione e lavoro	Linea garantita	-0,2%	5,7%	2,3%
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,8%	10,7%	2,8%
	Linea bilanciata	6,5%	17,5%	3%
Espero Dipendenti scuola	Linea garantita	1,3%	4,3%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	5,3%	8,2%	-
Eurofer Ferrovie dello Stato	Linea garantita	1,2%	3,2%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	2,8%	8%	2,2%
	Linea bilanciata	4,4%	15,3%	-
Filcoop Cooperative agricole e alimentari	Linea garantita	0,1%	4%	3,1%
	Linea bilanciata	0,8%	8,9%	1,7%
Foncer Industria piastrelle	Linea garantita	1,2%	3,7%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	5,6%	10,1%	2,1%
	Linea bilanciata azionaria	9,6%	14,7%	-
Fonchim Chimica e farmaceutica	Linea garantita	0,3%	1,5%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	2,3%	10,8%	2,4%
	Linea bilanciata azionaria	6%	15,9%	0,9%
Fondapi Aziende Confapi	Linea garantita	1,6%	7,2%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	2,5%	12,5%	2,6%
	Linea bilanciata	1,5%	15,9%	-
Fondav Personale di volo	Linea garantita	0,3%	4%	-
	Linea monetaria	1%	3,1%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	0,6%	8,9%	-
	Linea bilanciata	3%	12,4%	-
Fondenergia Energia e petrolio	Linea garantita	1,2%	3,7%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	4,8%	10,8%	2,2%
	Linea bilanciata azionaria	5%	14,1%	1,2%
Fondo Gomma plastica Gomma materie plastiche	Linea garantita	1,4%	4,3%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	5,5%	9,4%	2%
	Linea bilanciata	8,7%	15,3%	-
Fondoposte Dip. Poste Italiane	Linea garantita	1,2%	6,2%	-
	Linea bilanciata	2,9%	8,5%	-
Fonte Dipendenti commercio turismo e servizi	Linea garantita	1,1%	3,9%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,9%	8,5%	2,6%
	Linea bilanciata (60% obb.40% az.)	3,9%	12,1%	-
	Linea bilanciata (40% obb.60% az.)	5,4%	17,9%	-
Fopadiva Dipendenti Valle d'Aosta	Linea garantita	0,2%	3,9%	-
	Linea obbligazionaria	4,2%	9,3%	2,9%
	Linea bilanciata	4%	n.d.	-

Fonte: elaborazione su dati Assofondipensione



Trend Dalla loro nascita i principali organismi hanno remunerato gli aderenti. E col Fisco...

Test Con il Tfr meno capitale

Quasi 13.000 euro per Fonchim, 4.000 per Cometa e Fonte: ecco le somme accumulate in più da chi si è iscritto alle casse di categoria

DI ROBERTO E. BAGNOLI

La partita si chiude con un secco tre a zero: da quasi 4mila a oltre 13mila euro in più. Sono i montanti accumulati da un lavoratore che sin dall'inizio si è iscritto alle linee bilanciate di uno dei tre maggiori fondi italiani di categoria (Cometa per i metalmeccanici, Fonte per il terziario e Fonchim per chimica e farmaceutica), messi a confronto con quelli maturati da un suo collega che, invece, ha mantenuto il Tfr presso il datore di lavoro. In azienda la liquidazione si rivaluta con un tasso dell'1,5% più il 75% dell'inflazione.

L'Amarcord

In tutti e tre i casi, insomma, la partita è a favore dei fondi pensione: a fare la differenza sono il contributo dell'azienda (cui non ha diritto chi non aderisce, e pari in media all'1,2-1,5 per cento della retribuzione lorda) e i maggiori risultati prodotti dalla gestione finanziaria. E questo anche se l'arco di tempo considerato (quattordici anni per Cometa e Fonchim e nove per Fonte) ha abbracciato anche fasi di forti difficoltà dei mercati finanziari, con l'ultima grave crisi cominciata nel 2008. Gli esempi, peraltro, non tengono conto del trattamento fiscale, più favorevole per la previdenza complementare.

I casi sono riferiti a posizioni effettive degli iscritti e si basano sui livelli retributivi medi delle rispettive categorie: 30mila euro per chimica e farmaceutica, 23mila per il settore metalmeccanico e 22mila per il terziario. Il montante di chi ha aderito è formato dal proprio contributo e da quello dell'azienda, dal Tfr conferito (in misura integrale o parziale, a seconda dell'anzianità contributiva del lavoratore) e dal rendimento conseguito dal fondo: per Fonchim è stato incluso anche il contributo aggiuntivo

che l'aderente ha deciso di versare. Per i non iscritti il montante è costituito invece dal Tfr e dalla relativa rivalutazione: è stato considerato anche il contributo del lavoratore, in modo da rendere omogeneo il confronto con chi si è iscritto.

Per Fonchim il montante ottenuto dal fondo è pari a 55.498 euro, quello del Tfr in azienda a 42.410. «Il raffronto evidenzia con immediatezza la convenienza dell'adesione anche in periodi di turbolenza dei mercati finanziari — sostiene il presidente Mario Saltalamacchia —. Il contributo aziendale e i rendimenti realizzati su posizioni previdenziali sempre più significative non esauriscono i vantaggi degli iscritti, che oltre al trattamento fiscale di favore sulla prestazione includono anche la copertura assicurativa, interamente finanziata dalle aziende, contro i rischi di morte e invalidità permanente».

Coperture

Un metalmeccanico che il primo gennaio 1997 ha aderito a Cometa, al 31 dicembre scorso aveva maturato 22.970 euro rispetto ai 19.448 accantonati da un suo collega, con la stessa retribuzione di 23mila euro, che invece li ha lasciati in azienda. Sia pure su un orizzonte temporale più breve, è rilevante il divario a favore del fondo anche nel caso di Fonte, con un'adesione il primo gennaio 2002 e una retribuzione lorda di 22mila euro: 20.417 euro con la previdenza complementare e 16.398 con la liquidazione. «Questo periodo è stato caratterizzato da anni che hanno visto un negativo andamento dei mercati finanziari — sottolinea il presidente Gianfranco Bianchi —. Malgrado questo è netta la convenienza del fondo pensione».

Il Fisco imprime un'altra decisa spinta a favore di quest'ultimo: nella previdenza complementare la prestazione finale è tassata con aliquota dal 15% al 9%. Sul Tfr, invece, si paga un'aliquota minima del 23%.

15%
La tassazione massima sui fondi pensione

Nome del fondo e destinatari	Linee	Rendimento % netto		
		2010	2009	Medio annuo composto ultimi 5 anni
Fopen Dipendenti gruppo Enel	Linea garantita	-1%	3%	-
	Linea monetaria	-0,8%	5,3%	1,8%
	Linea obbligazionaria	2,5%	7,5%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	7,2%	9,7%	3,1%
	Linea bilanciata	5,4%	15,4%	1,2%
Laborfonds Dipendenti pubblici e privati Trentino A.A.	Linea garantita	0,7%	6,4%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria etica	3,6%	9%	-
	Linea bilanciata	3,4%	7,7%	-
	Linea bilanciata azionaria	6,4%	8,9%	-
Mediafond Gruppo Mediaset	Linea garantita	1%	3,2%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,8%	10,3%	3,6%
	Linea bilanciata	n.d.	n.d.	-
Pegaso Gas, acqua, elettricità	Linea garantita	0,8%	2,4%	-
	Linea obbligazionaria	1,7%	6%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	4,8%	9,1%	2,2%
	Linea bilanciata	7,8%	11%	-
Prevaer Operatori aeroportuali	Linea garantita	-0,2%	4,4%	-
	Linea obbligazionaria	1,6%	4,7%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	5,6%	9,4%	2,2%
	Linea bilanciata	8,1%	12,3%	-
Prevedi Imprese edili	Linea garantita	0,8%	-	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	3%	-	1,7%
Previambiente Igiene ambientale	Linea garantita	-0,01%	4,1%	-
	Linea bilanciata	4,7%	9,7%	2%
Previcoper Distribuzione cooperativa	Linea garantita	1,3%	7,1%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,9%	9,2%	2,3%
	Linea bilanciata	3,6%	12,6%	-
Previmoda Industria tessile, abbigliamento, calzature, occhiali	Linea garantita	1,1%	3,5%	-
	Linea obbligazionaria	2,8%	8,2%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	5%	11,5%	2,5%
	Linea bilanciata	6,7%	16,5%	-
Priamo Trasporti pubblici	Linea garantita	0,1%	7%	-
	Linea obbligazionaria	3,6%	n.d.	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	4,3%	10,7%	2,3%
Quadri e capi Fiat Quadri e capi gruppo Fiat	Linea garantita	0,7%	6,6%	-
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,7%	10,2%	5,8%
	Linea bilanciata azionaria	3,4%	12,5%	3,7%
Solidarietà Veneto Aziende industriali, artigiane atipici e coltivatori diretti Veneto	Linea garantita	2,6%	5,2%	-
	Linea obbligazionaria	1,3%	5,1%	3%
	Linea bilanciata obbligazionaria	-0,5%	8,8%	2,3%
	Linea bilanciata	9,5%	13%	2%
Telemaco Telecomunicazioni	Linea garantita	1,1%	5,7%	-
	Linea obbligazionaria	2,4%	6,1%	2,7%
	Linea bilanciata obbligazionaria	3,2%	8,6%	2,2%
	Linea bilanciata	4,8%	11,9%	1,4%
	Linea bilanciata azionaria	6%	14,7%	0,6%
MEDIA FONDI CHIUSI		3,1%	8,8%	2,2%
TFR NETTO		2,6%	2%	2,6%

I dati di Laborfonds sono ancora provvisori, la linea bilanciata di Mediafond è partita il primo luglio 2010; la rivalutazione del Tfr è al netto dell'aliquota dell'11%



RPirola

La sfida di convenienza



Retribuzione lorda 30 mila euro
Data iscrizione 14/3/1997
Comparto: Stabilità

	ADESIONE AL FONDO	NON ADESIONE AL FONDO
Contributo aderente:	8.224 €	8.224 €
Tfr	26.655 €	26.655 €
Contributo volontario:	4.642 €	4.642 €
Totale lavoratore:	39.520 €	39.520 €
Contributo azienda:	8.339 €	0 €
Rendimento:	7.639 €	2.890 €
Rendimento totale:	15.978 €	2.890 €
Totale controvalore:	55.498 €	42.410 €



Retribuzione lorda 22 mila euro
Data iscrizione 1/1/2002
Comparto: Bilanciato

	ADESIONE AL FONDO	NON ADESIONE AL FONDO
Contributo aderente:	1.089 €	1.089 €
Tfr	13.682 €	13.682 €
Totale lavoratore:	14.771 €	14.771 €
Contributo azienda:	3.069 €	0 €
Rendimento:	2.577 €	1.627 €
Rendimento totale:	5.646 €	1.627 €
Totale controvalore:	20.417 €	16.398 €



Retribuzione lorda 23 mila euro.
Data iscrizione 1/1/1997;
Comparto: Reddito

	ADESIONE AL FONDO	NON ADESIONE AL FONDO
Contributo aderente:	3.851 €	3.851 €
Tfr	13.626 €	13.626 €
Totale lavoratore:	17.477 €	17.477 €
Contributo azienda:	2.183 €	0 €
Rendimento:	3.311 €	1.970 €
Rendimento totale:	5.493 €	1.970 €
Totale controvalore:	22.970 €	19.448 €

Fonte: elaborazione CorriereEconomia

RPirola

© RIPRODUZIONE RISERVATA